Anno XXIII — Lunedì 23 Settembre 1889 — Abbonamento Postale — N. 227

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Mentre scriviamo l'attenzione generale di tutta l'Europa è in aspettativa delle elezioni francesi, che mai come questa volta lasciarono incerti sul problema del domani. Noi, aspettando di conoscere l'esito da un momento all'altro, diremo soltanto, che mai si è vista tanta confusione in un fatto che può decidere delle sorti della Francia. C'è una vera lotta per l'esistenza della Repubblica, la di cui speranza di vita consiste soltanto nella divisione de' suoi avversarii, che però vanno d'accordo in questo di abbattere la Repubblica, anche se alcuni come boulangisti si dànno per repubblicani. Ma quelli che intendono di esserlo non sono poi essi medesimi d'accordo, perchè alcuni vorrebbero conservare quella che esiste, altri sono in mal punto revisionisti e vorrebbero in ogni caso mutare le persone. Il Ministero attuale ha dimostrato molta energia per vincere, ma si deve dire che la spinse sovente fino alla imprudenza e perfino alla illegalità. L'urna delle elezioni sembra questa volta quella di una lotteria. Aspettiamo adunque di vedere chi avrà vinto per giudicare delle conseguenze della sua vittoria. Il certo si è, che le condizioni della Repubblica ne usciranno da una simile lotta peggiorate.

Intanto il presunto alleato della Repubblica la quale è un vero modello per gli semiotti che dall'Italia andarono a prestarle sommessamente omaggio, il despotismo russo, fa la sua professione di fede politica, dicendo che essa cons ste nella aspettativa di quello che accadrà in Europa per venire alla azione, che si sa quale vorrebbe essere. Mediante i suoi partigiani comperati continua a disseminare discordie e sospetti negli Stati balcanici ed a raccogliere le sue forze ai confini. Ora si vocifera perfino che lo czar potrebbe intendersi colla Germania. E allora?

L'imperatore della Germania continua le sue visite ai diversi principi e paesi dell'Impero ed attende quella dello czar, prima di recarsi per la via dell'Italia in Grecia e fors'anco a Costantinopoli. Anche codesti viaggi, come quelli dell'Imperatore d'Austria-Ungheria nella Gallizia e nella Boemia, paiono altrettante esplorazioni per indovinare, o dirigere l'incerto domani.

Nell'Impero danubiano continua la lotta delle nazionalità. Si parla ora come di un evento non solo possibile, ma probabile della incoronazione dell'imperatore a re di Boemia, ciocchè non dovrebbe essere soltanto una cerimonia. Si vorrebbe che questo fatto fosse preceduto da una riconciliazione dei partiti delle nazionalità in contrasto di quel paese; ma non c'è nemmeno l'apparenza che ciò possa accadere e la stessa opportunità della nomina del conte Thun a governatore è messa giustamente in discussione. Non solo i Tedeschi dell'Impero dualistico, ma anche i Magiari vedono malvolentieri il movimento della Boemia ed anche quello della Croazia, che tenderebbero a torre ad essi una supremazia, cui credono loro dovuta anche per le tradizioni di una maggiore civiltà. Ma intanto le diverse nazionalità slave dell'Impero dualistico si contano ed intendono di procedere collettivamente, come se fossero una nazionalità sola, pure essendo distinte non soltanto per la geografia e per la lingua, ma anche per la storia. Il voler fare tutt'uno di Polacchi, Ruteni, Slovacchi, Czechi, Sloveni, Croati, Slavoni, Serbi, Dalmati, così diversamente distribuiti sul vasto territorio dell'Impero, dando poi a queste diverse nazionalità per base di unione il panslavismo di una potenza straniera, che vuole essere l'erede dell'Impero danubiano, è un attentato all'esistenza di questo, una spinta alle nazionalità avversate a trovarsi altrove il loro appoggio. Meno male per quelle che hanno i loro parenti vicini; ma i Magiari non sono in questo caso, isolati come si trovano per nazionalità nello stesso Regno di Ungheria. Essi vedono malvolontieri di certo sconvolta la base del dualismo col quale prevalevano nel Regno; ma dovrebbero più di tutti cercare, se nelle due parti dell'Impero e negli altri Principati danubiani non si potesse introdurre un più largo federalismo, in cui tutte le nazionalità autonome potessero godere di un pari diritto ed essere poi confederate per la difesa e l'interesse comune. Però simili trasformazioni, per quanto richieste dalle nuove condizioni dell'Impero danubiano e dell'Europa, non sono facili ad eseguirsi, e si devono aspettare nuove convulsioni di esito molto incerto sotto la pressione del panslavismo russo, che pesa come una minaccia su tutte le Nazioni civili e sulla di cui alleanza conta pure la Repubblica francese per la sua mai dimenticata rivincita, che presto o tardi turberà la pace dell'Europa. Forse la Francia sarà spinta a questo atto anche per ristabilire quanto sarà possibile un po' di concordia all'interno onde combattere l'ereditario nemico in sì mal punto un'altra volta sfidato.

Ora in Francia si diffonde la falsa notizia, che l'Italia volesse far entrare la Spagna nella triplice alleanza; ed essa ha piuttosto una grave quistione col Marocco, da cui vuole una soddisfazione per una violenza commessa contro una barca.

Intanto continua nella stampa francese nel più aspro modo, oltre alla corrente degli odii e dei disprezzi per l'amata sorella l'Italia, la guerra economica e finanziaria che le si fa. Meline, il presidente della defunta Camera dei Deputati ed altri caporioni fecero una dichiarazione elettorale in senso assolutamente protezionista, accennando anche alla prossima abolizione di tutti i trattati di commercio, ciocchè equivarrebbe ad un vero isolamento economico per la Francia.

Ciò, mentre i nostri alleati per la pace cominciano a sentire il bisogno di sopprimere, od almeno abbassare tra loro le barriere doganali e vorrebbero accostarsi con una maggiore rispettiva libertà di scambii. Gli Stati Uniti d'America poi sono prossimi a tenere il loro Congresso americano per un'alleanza politica e commerciale di tutti gli Stati americani, che li isolerebbe dalla vecchia Europa, senza togliere all'America il tributo delle sue forze più vive cui essa le paga colla emigrazione, che anzi con una lotta europea si andrebbe vieppiù accrescendo.

Dinanzi a questi gravissimi problemi dell'avvenire ha messo la vecchia diplomazia quella parte di mondo, che per secoli fu il centro vero di diffusione della civiltà mondiale; e ciò per non sapere accordarsi per la pace, dopo pure avere riconosciuto nella massima sua parte il principio delle nazionalità indipendenti e della rappresentanza nel Governo dei suoi Popoli, che non hanno nessun interesse di continuare in questo perpetuo stato di guerra, che li impoverisce tutti.

A mantenere questo stato di cose si trovano d'accordo due Stati, quello che intende di prevalere su tutti per la sua civiltà ed anche per una supposta libertà, e quello che prevale di certo per il numero, ma tiene nella civiltà e nella libertà l'ultimo posto.

Da questo stato di tensione è certo da temersi una rottura che danneggerà poi tutti; poichè una volta cominciata una guerra, che diventerebbe generale, qualunque potenza riuscisse vincitrice, sarebbe seguita da altre per la rivincita necessariamente voluta. Tutto questo succede, mentre tutti parlano di pace, ma minacciano la guerra stando sempre colle armi in mano.

Per noi, che siamo gli ultimi venuti, anche questa di una vigilanza armata è una necessità, non potendo noi seriamente contare molto sugli altri e dovendo difenderci da per noi. Ma sarebbe necessario, ora che l'Italia si diede per capitale Roma, di darsi i costumi di Roma antica, la quale rinvigoriva per tempo con virili esercizii la sua gioventù ed adoperava le legioni nelle opere pubbliche.

Di queste l'Italia avrebbe bisogno per compiere le sue comunicazioni e per bonificare il suo territorio e renderlo più produttivo per tutti. Ma sapranno i nostri capi uscire dalle solite pedanterie per tornare a quel costume, che contribuì alla potenza ed alla gloria di Roma antica? Pur troppo dobbiamo dubitarne, anche se i nostri soldati costruiscono strade, fortificazioni e perfino case all'Asmara.

***

La commemorazione dell'unità d'Italia coll'occupazione di Roma del XX settembre si è fatta anche quest'anno in tutte le nostre città come una festa nazionale ed un nuovo plebiscito contro le colpevoli invocazioni del Vaticano alle armi straniere per il ristabilimento di quella piaga che fu durante secoli per l'Italia e la Religione cristiana quella Corte d'intriganti, che non pensava ad altro che alle mondanità e ad arricchire i nipoti col sangue de' sudditi, che avevano tutte le ragioni di abborrirla. Il voto che una volta avesse a finire fu quello di tutti i nostri grandi uomini da Dante e Macchiavelli a Garibaldi e Cavour ed a Quegli che ebbe per suo sepolcro il Pantheon visitato da tutti i liberi Italiani come un vero santuario.

Non sappiamo come il *Princeps Facis* possa scusarsi delle ostinate sue provocazioni alla guerra delle altre Potenze contro l'unità della Nazione, che è anche sua madre. Aspetta forse egli la restaurazione del Temporale dagli Italiani stessi? Questo sarebbe il colmo dell'ingenuità, per non dire altro. Dunque vorrebbe proprio la guerra delle armi straniere all'Italia, ciocchè sarebbe il più grande delitto contro Dio e l'Umanità, alla quale avrebbe trovato un bel modo per insegnare la Religione di Cristo, che non voleva il Regno di questo mondo, ma che fosse di Cesare quello che è di Cesare e non già di chi intende di essere suo vicario!

E se mai, dopo sparso il sangue degli Italiani e seminata di rovine tutta l'Italia, egli credesse di potersi mantenere il suo Regno colle armi di mercenarii e di stranieri nemici di essa, mostrerebbe di avere perduto il bene dell'intelletto. Egli, che gode di tutta la libertà coll'Italia nelle sue funzioni, dice di non averne abbastanza. Sì che ne avrebbe molta quando coll'Italia fosse anch'egli ridotto schiavo delle potenze straniere! N'è tanto poco persuaso esso medesimo, che dal Vaticano si ripete spesso la voce, che nel caso di una guerra abbandonerebbe la sua splendida reggia! Ora poi, massime dopo che inutilmente spinse i vescovi della cattolicità a chiedere la restaurazione del Temporale, e che nella Primogenita da cui sperava l'aiuto s'impone al Clero una condotta cui il Governo italiano non avrebbe mai preteso l'uguale, si fa dire da colà che si vuole la Pace!

E così sia; poichè nessun Italiano vorrebbe fare la guerra per altro che per difendere la sua Patria. Ma pensi, che se la guerra, provocata dai temporalisti, potesse mai venire, i primi a provarne gli effetti sarebbero codesti nemici della Patria, ed in un modo, che la pace con essi non sarebbe più possibile.

Pare impossibile, che al Vaticano vivano ancora come tante mummie della vita dei secoli scorsi e che nulla abbiano imparato dal fatto, che la Nazione italiana, come tutte quelle altre, abbia voluto essere padrona in casa sua. Dovrebbe poi pensare come capo, non della Chiesa, ma dei prelati, che una nuova crisi italiana per colpa dei temporalisti potrebbe anche diventare una vera rivoluzione nella Cattolicità, che vide successivamente distaccarsi da sè tanti Popoli, che non tornarono più ad essa. Ecco come dovrebbe cercare di leggere nel libro della Provvidenza, e non già in quel Regno, che posseduto per secoli, fu un ostacolo gravissimo alla diffusione di quella Dottrina, che insegnò doversi amare Dio con tutte le facoltà dell'anima ed il Prossimo come sè stessi.

La festa nazionale della proclamazione di Roma a Capitale dell'Italia una, fu onorata anche da un bellissimo dispaccio inviato dal nostro Re in risposta ad uno del Municipio di Roma ed accolto nella Capitale con vive dimostrazioni. Egli invitò con una franchezza veramente degna di Lui la Nazione italiana a quella concordia fuori di ogni partito, che la renderebbe più forte ed unanime alla difesa della Patria e della sua unità contro qualunque nemico che mai tentasse di osteggiarla. Le parole di Re Umberto non sono soltanto di una chiarezza e fermezza degna di Lui, ma anche pronunciate in un'occasione molto opportuna e rispondono anche ai sentimenti ed ai propositi di tutti i veri patriotti, ed ebbero un'eco in tutto il Paese. Anzi si può dire, che da tutte le città del Regno e dalle colonie italiane all'estero venne a Roma Capitale dell'Italia un vero plebiscito nazionale, che rende disperatamente furiosi gli eretici temporalisti, i quali dicono doversi fare del Temporale un dogma, inalzandolo contro la contraria sentenza di Cristo.

Questa settimana tutti parlarono dell'attentato contro la vita di Crispi, che si è quasi ristabilito, e che dopo tutte le congratulazioni che ebbe da ogni parte, potè anche fare un discorso notevole al Sindaco di Napoli che lo visitava ed al Popolo che lo acclamava. Generalmente si dice, che l'assassino non è che un mattoide e che nel suo atroce delitto non vi hanno alcuna parte i partiti politici per quanto avversi a codesto uomo di Stato, che non solo ha per sè la maggioranza del Parlamento, ma anche l'amicizia del Re. Ma i partiti hanno però questa colpa di corrompere l'ambiente, in cui si possono generare simili mattoidi. Quanti ce ne sarebbero, i quali, se anche non si lasciano andare a simili eccessi, meriterebbero di essere come lui custoditi in un manicomio! Gli è che è tempo di educare il Popolo italiano ad un'opera costante, perchè il risorgimento ed il progresso dell'Italia diventino una realtà coll'opera di tutti. Certamente l'Italia, per colpa un poco di tutti, si trova in mezzo alle difficoltà finanziarie, ma queste non si vincono senza la cooperazione di tutti a quel rinnovamento economico, che sarebbe la vera politica del tempo. L'Italia, oltre aversi dato un'armata ed un esercito, in cui si fondono tutte le popolazioni italiane, ha potuto fare molto, dopo la sua lotta per l'esistenza. Essa si diede molte strade e ferrovie cui non aveva, migliorò tutti i suoi porti e le sue città, fondò scuole e produsse molti altri benefizii. Noi vorremmo che tutte le feste nazionali si celebrassero col passare in rivista le cose fatte e quelle che restano da farsi e che possano giovare al benessere del Popolo italiano. In questo gareggino i partiti e cerchino di mostrare coi fatti di valere più degli altri e non già soltanto nel volere abbattere quelli che sono al potere per mettersi al loro posto. Il Popolo italiano allora saprà scegliere quelli che meritarono di più nella gara per il suo bene. A ciò dovrebbero pensare anche coloro, che andarono a calunniare l'Italia presso la Francia per il solo fatto che questa si chiama Repubblica.

Ci sia permesso di dire una parola ad uno di costoro, che biasimando in Francia l'alleanza per la pace, vuole ora giustificarsi col dire, che egli vorrebbe allearsi ad essa per fare una guerra dalla quale per la Francia dovesse risultare di porre i suoi confini al Reno tedesco, distruggendo la unità della Nazione germanica e con essa tutte le nazionalità minori dell'Impero danubiano, credendo di poter con questo mezzo portare i confini dell'Italia fino alle Alpi orientali, favorendo anche il panslavismo, che tratterebbe l'Istria, la Dalmazia, la Serbia, la Boemia, l'Ungheria, la Rumenia come da tanto tempo tratta la Polonia. E' una vera vergogna per l'Italia, che simili sciocchezze sieno da alcuni ascoltate come se dovessero far parte della politica dell'avvenire dell'Italia. Questa, che si è ricomposta professando il principio della nazionalità per sè e per altri, e che lo sosterrà fino alla fine anche per avere tutto il suo, non acconsentirà mai di certo di far eco a codesti ciarlatani privi di senso comune, che vorrebbero distruggere anche quelle piccole nazionalità, che confederate tra loro sarebbero una difesa anche per la nostra e per tutta l'Europa civile. Non è dalla semiasiatica Russia, che possa venire la libertà alle altre Nazioni europee, le quali tutte, essendo padrone in casa propria, potrebbero vicendevolmente giovarsi confederandosi ed accelerare anche quella civiltà della Russia, che si accontentasse anch'essa di rimanere a casa sua senza rendere schiavi gli altri Popoli colla forza del numero. Viviamo da buoni vicini con tutti e difendiamoci da coloro che vorrebbero opprimerci comandando in casa nostra e tornando all'epoca delle conquiste. Meglio che abbandonarsi a queste sciocche declamazioni, sarebbe che certi ridicoli tribuni del giorno studiassero la realtà delle cose e cercassero di giovare in qualche modo al proprio Paese, cooperando ad ogni suo progresso economico e civile.

Fra l'Italia e l'Inghilterra è stato stretto un accordo per la soppressione del mercato degli schiavi; e ciò è dovuto alla nuova nostra posizione in Africa a cui continuano a fare la guerra i nostri piccolomini della stampa che vuole un'Italia affatto casalinga.

LA STAMPA CLERICALE ROMANA
e il 20 settembre

L'*Osservatore Romano* accennando agli articoli dell'*Opinione* e del *Capitan Fracassa* sul 20 settembre e al manifesto della Società « Giordano Bruno » dice:

Per chiunque non sarebbevi extraterritorialità, nè donazioni, nè onori, nè franchigie che compensassero l'essere fatto segno allo spregio pubblico: per un Sovrano poi, di cui il primo regno è quello delle anime, ogni libertà di governo è schiacciata quando gli si ruba l'amore del popolo *(sic!)* e quando armasi contro di lui la mano dei figli.

Non meno arrabbiato del suo collega in clericalismo l'*Osservatore Romano,* il *Moniteur de Rome* dice: Roma Nuova celebra oggi una data funesta. Questa Glorificazione però ha contro di essa Dio, i secoli e la logica delle cose. L'avvenire appartiene a Dio ed al Papa. Più sarà attesa e lunga e più la restaurazione sarà completa (!!!)

Una quistione vinicola

Scrivono da Trieste 19:

La notizia recata da alcuni fogli italiani che il delegato francese Marleville venga a Trieste per aprire un'inchiesta sull'introduzione dei vini italiani in Francia, per la via di Trieste, come vini austriaci, è inesatta e sarebbe contraria alle buone norme internazionali.

La verità è questa: Il ministro austriaco del Commercio, marchese Baqueheme, ha invitato il Ministero francese a mandare a Trieste un delegato per esaminare le norme e le disposizioni introdotte da questa dogana e da questa Camera di commercio per facilitare l'esportazione dei vini dalmati con certificato di provenienza, per la via di Trieste, nonchè per rassicurarsi sull'autenticità dei documenti scortanti la merce. Questa misura venne presa di perfetto accordo fra i due Governi, perchè questo Consolato francese sollevava frequenti eccezioni, inceppando il commercio di esportazione dei vini dalmati.

Soldati d'Africa decorati

Il ministro della guerra ha conferita la medaglia d'argento al valor militare a Cirillo Milanesi, soldato nel 1 reggimento cacciatori d'Africa, per aver egli durante un incendio avvenuto a Ghinda, salvata la baracca del comandante.

Un'altra medaglia al valore venne concessa al soldato Giovanni Di Gaddo perchè nella stessa circostanza salvò, la cassetta contenente i fondi del plotone colà distaccato.

Ciò che dice Boulanger

La *Tribuna* di sabato ha un dispaccio da Londra in cui il suo corrispondente Barzilai, rende conto di una intervista che egli ebbe col generale Boulanger.

Il Barzilai riferisce che interpellato Boulanger sulle previsioni che egli fa sulle elezioni in Francia, il generale si mostrò sicuro del successo a lui favorevole.

Il generale disse che egli tornerà a Parigi ed assicurò che vi succederà una serie di crisi ministeriali finchè dovrà farsi la Costituente.

Boulanger si dichiarò favorevole alla pace e vorrebbe mantenere buoni rapporti coll'Italia.

Una pastorale unica nel suo genere

Oggi (23) si apre a Monaco di Baviera il grande congresso cattolico della Germania che deve trovare il modo di restituire Roma al papa (!!!)

Ecco come si comporta l'episcopato bavarese, secondo una recente corrispondenza da Monaco del 19;

Se anche l'episcopato nostro non prenderà parte al Congresso personalmente, per non incontrare disgusti col Governo, ciò non pertanto esso sott'acqua lavora a profitto del medesimo, e le sue pastorali, intese a protestare contro le feste fatte a Roma per Giordano Bruno ne fanno testimonianza.

Per esempio, se si avesse voglia di ridere, quella del vescovo di Augusta ne darebbe motivo, perchè una più fanatica non si può dare. Immaginatevi che essa ordina che il 28 corrente, vigilia di S. Michele, si debba digiunare e mangiar di magro, che il giorno 29 in tutte le chiese della Diocesi sia celebrato un solenne ufficio divino secondo le intenzioni di Leone XIII, inoltre che tutte le sere del prossimo mese in ogni chiesa della Diocesi si reciti il rosario e si facciano preghiere dirette a S. Giuseppe, pure secondo le intenzioni del Sommo Pontefice; e tutto ciò onde protestare contro le feste di Giordano Bruno. Scusate se è poco. Gli altri vescovi sono stati nelle loro pastorali più miti.

Sabato avremo un ufficio divino in tutte le chiese della Diocesi di Monaco, anch'esso per protestare contro quelle feste, e intercedere la grazia di Dio, acciò il Governo Italiano venga annichilito, e sia ridato al Papato il sospirato regno di questo mondo.

DI QUA E DI LÀ

Il Principe di Napoli Re del Tiro.

Si ha da Berlino 21:

Nella gara di tiro a segno della Marca di Brandeburgo il vincitore dichiarò che sparava in onore del Principe di Napoli.

I tiratori allora, scrissero al Principe offrendogli il titolo di *Re del Tiro.*

Il principe ha accettato la cordiale dimostrazione ringraziando.

Un arciduca che si fa prete.

L'arciduca Eugenio d'Austria, fratello della reggente di Spagna, si dispone ad abbracciare la carriera ecclesiastica. Fa gli studi teologici nel Seminario arcivescovile di Olmutz, sotto la direzione di quell'arcivescovo, cardinale de Furstenberg.

Per il Vaticano è una conquista di alta importanza politica, sopratutto se, come si spera, egli entrerà nella compagnia di Gesù. Non entrandovi, perverrebbe subito al cardinalato.

Appena ordinato sacerdote, l'arciduca Eugenio verrebbe a Roma per ricevere la benedizione del Papa, e si prevede che sarà accompagnato dallo stesso cardinale, che appartiene a feudale famiglia dell'impero, ed è la prima creatura di Leone XIII, cioè il primo cardinale da lui creato, nel concistoro del 12 maggio 1879. A lui assegnò il titolo di san Crisogono, lo stesso che Sua Santità aveva portato da cardinale.

L'avv. Tomaso Lopez

Quegli che fattosi patrocinatore legale d'uno dei principali imputati del furto di due milioni alla Banca Nazionale d'Ancona, divenne l'amante della moglie dell'imputato stesso e poi si appropriò gran parte del prodotto del furto e fu perciò coinvolto nel famoso processo e condannato — uscito di prigione si è ora recato a Buenos Ayres per impiantarvi una casa commerciale.

Pianell e il Sultano

Avendo il sultano saputo che il generale Pianell era di passaggio a Costantinopoli, desiderò di vederlo, e lo ricevette in udienza privata, decorandolo del Gran Cordone dell'Osmaniè.

Il trionfo della Repubblica

Sabato fu inaugurato a Parigi sulla Piazza della Nazione il monumento al Trionfo della Repubblica.

Il ministro Tirard felicitò la città di Parigi dell'inaugurazione di questo monumento che ricorda le conquiste pacifiche del 1789.

Lodò il Governo della Repubblica, di cui il mondo intiero ammira attualmente la testimonianza di forza e di vitalità.

Spera che la Francia repubblicana uscirà trionfante dalle prove che la aspettano e fa voti ardenti perchè i Francesi, ponendo fine alle divisioni, lascino la patria godere finalmente la pace.

Carnot assisteva alla cerimonia.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

22 settem. 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 23 set.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	744.0	746.6	747.3	747.3
Umidità relativa	49	55	78	75
Stato del cielo	sereno	misto	cop.	misto
Acqua cad.	2.4	—	—	3.5
Vento (direz.	E	S W	N	S E
Vento (vel. k.	11	4	2	1
Term. cent.	14.1	17.7	13.9	16.8

Temperatura (massima 19.2 (minima 8.4

Temperatura minima all'aperto 7.1

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 22 settembre.

Probabilità: Venti del terzo quadrante forti — Cielo nuvoloso con pioggie, specialmente a nord — Mare agitato — Temperatura alta.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Esposizione di Verona. Sabato ebbe luogo la premiazione per la mostra bovina.

Diamo i nomi degli espositori friulani premiati nella Divisione II, animali bovini, speditia cura del Comitato provinciale e scelti da apposita Commissione.

Categoria tori.

Luca Luigi di Pavia d'Udine, medaglia d'oro e lire 200.

Cosatto Sebastiano di Tissano, medaglia di bronzo e lire 80.

Municipio di Codroipo, medaglia di bronzo e lire 80.

Scuola pratica d'agricoltura di Pozzuolo del Friuli, medaglia di bronzo e lire 80.

Giovenche e vacche.

Morandini Andrea di Lumignacco, medaglia d'oro e lire 150.

Passen Antonio di Lumignacco, medaglia d'argento e lire 100.

Bolzicco Giuseppe di Pavia d'Udine, medaglia d'argento e lire 100.

Scuola pratica d'Agricoltura in Pozzuolo del Friuli, medaglia d'argento e lire 100.

Fattori Sebastiano di Udine, medaglia d'argento e lire 100.

Morandini Giovanni di Trivignano, medaglia d'argento e lire 100.

Cozzi fratelli di Beivars, medaglia d'argento e lire 100.

Fattori Sebastiano di Udine, diploma d'onore.

Passen Antonio di Lumignacco, id.

Morandini Andrea di Lumignacco, id.

Comuzzi Antonio di Udine, medaglia di bronzo e lire 80.

Del Negro Giovanni di Udine, medaglia di bronzo e lire 80.

Molinaris Noè di Udine, medaglia di bronzo e di lire 80.

Ellero Angelo di Tricesimo, medaglia di bronzo e lire 80.

Cozzi fratelli di Beivars, diploma e medaglia di bronzo.

Terenzani fratelli di Lumignacco, menzione onorevole.

Si fecero poi le seguenti vendite:

Fattori Sebastiano, una giovenca per lire 900.

Molinaris Noè, una giovenca per lire 650.

R. Scuola pratica d'agricoltura in Pozzuolo del Friuli, giovenca e torello per lire 1300

Animali spediti dal Comitato n. 26 compresi due vitelli.

Dall'elenco precedente risulta dunque che il Friuli ebbe in totale **20 premiati**, numero ragguardevole, che fa onore ai nostri allevatori di bovini.

La nostra provincia è già ora fra le più progredite per quanto concerne l'allevamento dei bovini, e tutto fa supporre che questo progresso non s'arresterà.

Società pei pubblici Spettacoli. Sabato, come si annunciò, vennero estratti a sorte i due remontoirs d'oro. I fortunati furono i signori *Domenico Zompichiatti* col N.° 358 primo estratto, ed *Enrico Mason* col N.° 175 secondo estratto.

Le feste che ieri ebbero luogo a Cividale, a Mortegliano, a Feletto Umberto, a Beivars furono tutte molto frequentate; si mangiò, si bevette e si ballò dappertutto allegramente.

Banchetto. Nel pomeriggio di ieri al *Ristoratore Cecchini* si tenne un banchetto di fratellanza fra i lavoranti fornai di Udine ed i lavoranti fornai di Pordenone.

Si fecero varii discorsi e brindisi.

Le cordialità e l'allegria regnarono sovrane durante il lieto simposio.

Il Comitato Tarcentino per la festa commemorativa del XX settembre si sente in dovere di ringraziare vivamente non solo tutti i concittadini che presero parte con tanto entusiamo alla patriottica dimostrazione, ma anche ed in ispecial modo la colonia villeggiante che così gentilmente cooperò allo splendido successo.

Pranzo d'onore. A rendere un tributo di stima ed affetto al presidente della Società degli agenti di Commercio sig. Luigi di M. Bardusco, il Consiglio sociale volle, ieri a Faedis, offrirgli un banchetto d'onore.

Vi assistette l'intero Consiglio, Revisori dei Conti, cassiere, segretario e vice segretario, e non potè intervenirvi, perchè impedito, il medico sociale.

Tutto procedette egregiamente bene, gita, pranzo e discorsi dei quali aprì la breccia il vicepresidente rintessendo i meriti del Presidente, enumerando i vantaggi ch'egli portò alla Società e rilevando il prestigio e considerazione ch'essa gode in paese, proponendo un brindisi che mentre significasse tributo di riconoscenza e fiducia al Presidente dovesse comprendere il fervido ed unanime voto onde esso sia conservato per lunghi anni qual degno ed amato capo dell'Associazione.

Rispose con belle parole il sig. Bardusco ringraziando commosso ed assicurando di dedicarsi sempre con amore pel bene della Società.

Il sig. Luigi Bardusco fu anche regalato d'uno splendido mazzo di fiori.

M.

Il Collegio di Cividale — Il nuovo direttore. Il prof. G. B. Gueglio ha diretto la seguente lettera al *Forumjulii*:

Egregio signor Direttore,

Le sarò grato se vorrà pubblicare domani nel suo accreditato giornale la seguente dichiarazione:

A tutelare il mio onore e la dignità dell'Istituto da me diretto contro l'articolo del *Cittadino* di sabato scorso, provvederò d'accordo colla benemerita Commissione del Collegio. Intanto però io ci tengo a far conoscere che contro le vaghe accuse di cui è adorno il comunicato, mi appello ai Signori genitori, che in questo quadriennio del mio ufficio, onorarono me della loro fiducia, per modo che i dicianove alunni del primo anno diventarono ottantacinque in questo, e sarebbero stati novanta, se per cinque io non avessi consigliato l'allontanamento alle famiglie. Mi appello all'egregio Dottore incaricato della visita medica giornaliera ai convittori, e che, nei riguardi igienici da me sempre richiesto di consigli, era esattamente informato del sistema disciplinare tenuto; mi appello agli allievi.

Circa poi l'unico fatto accennato con qualche particolarità di contorno, e che io esporrò a sua tempo spogliandolo di tanta inesattezza e crudezza di tinte, fatto che valse l'immediata partenza di un egregio Censore, il quale nel disimpegno del mio arduo compito davami il contributo di una attivissima, intelligente cooperazione, mi basta per ora riferire il primo periodo di una lettera che l'allievo, ora cagione, dopo sette mesi, di così grave scalpore, mi scriveva tre giorni dopo l'accaduto: « mi permetto d'inviarle la presente per chiederle scusa « di quanto avvenne in Collegio a « carico mio, e glielo assicuro che « molto mi è rincresciuto di averle « recato dei dispiaceri, giacchè io nutro « per Lei la massima stima ».

A togliere finalmente ogni possibile equivoco dannoso al Convitto, a fare in modo che la mia povera persona non serva come arma di partito a danno di una istituzione degna dell'appoggio concorde di tutti, perchè effettivamente rivolta al bene morale e materiale del paese, e a rinfrancare sovratutto, lontano dalle cure affannose di una vita agitata, la mia salute che abbisogna di quiete, mi preme di rendere noto che ieri ho dichiarato all'ill. sig. Sindaco ed all'on. Comitato amministrativo di mantenere le dimissioni da Rettore del Collegio presentate fino dal 7 febbraio u. s.

Ringraziandola della cortese pubblicazione, me Le protesto

Dev. G. B. Gueglio.

20 settembre 1889.

La Commissione dell'Istituto accettò le dimissioni con lettera cortesissima diretta al professore Gueglio, esprimente vivo rammarico per la presa decisione.

Aggiunge il *Forumjulii* che si è già provveduto al successore del prof. Gueglio nella persona del dott. Aristide Baragliola, lettore di letteratura italiana all'Università di Strasburgo, ed ora nominato dal nostro Governo professore di letteratura tedesca nell'Università di Padova.

Il prof. Baragiola è uomo nel fiore dell'età — 40 anni circa — ed è figlio e fratello di noti e reputatissimi Direttori di fiorenti Collegi nella Svizzera.

Movimento militare. — Rossati capitano contabile al Distretto di Udine è trasferito al Distretto di Roma comandato al Ministero della Guerra ai servizi amministrativi — Marcheggiani capitano contabile comandato al Ministero della Guerra è trasferito al Distretto di Udine — Santi furiere maggiore al Distretto di Udine è nominato sottotenente di complemento nella milizia mobile assegnandolo al sesto battaglione Bersaglieri di Verona.

Vennero accettate le dimissioni di Scarpa tenente della milizia territoriale artiglieria di Udine, e di Rivadogliotti sottotenente della territoriale pure di Udine.

Il conte Pietro di Brazzà, governatore del Congo, trovasi da due giorni in Friuli a visitare la famiglia. Partirà nei prossimi giorni pel Congo.

Velocipedisti udinesi premiati. Venerdì seguirono a Oderzo animatissime corse di Velocipedi.

Fra i primi giunti furono gli udinesi *Braida* e *Ferrari.*

Friulano premiato a Parigi. Il giorno 30 del corrente mese verranno distribuiti i premi a quegli espositori che dal giurì furono dichiarati degni di tale distinzione.

Fra i premiati c'è anche il sig. **Giuseppe Manzini** che ottenne la *medaglia di bronzo* per il suo libro « La pellagra e i forni rurali in Friuli ».

Concorso per medici. A tutto 15 ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico del Comune di Ronchis. Lo stipendio è di lire 2500.

I soldati friulani della milizia mobile, che recentemente furono sotto le armi vennero molto lodati dai loro superiori.

Buoni, disciplinati, intelligenti, resistenti alle fatiche, essi dimostrarono di possedere tutte le doti del soldato valoroso.

Banca cooperativa di San Daniele. Il giorno 29 corr. alle ore 10 ant., nella sala della Società operaia di S Daniele, avrà luogo l'assemblea generale dei soci della Banca.

Il « Trovatore » a Cividale. Il nostro corrispondente ci scive in data 21 corrente:

Trent'anni fa, appena uscito dal Collegio, un *Trovatore* datosi al *Minerva* di Udine suscitava in me tutti gli entusiasmi giovanili e forse concorreva a spingermi pellegrino del 59 e del 60 dal Piemonte alla Sicilia. Oggi (non ho più sentito nel frattempo quell'opera) il *Trovatore* riecita in me gli stessi entusiasmi: tanta vitalità conserva lo spartito verdiano!

Bisogna però che io ripeta (vedi questo giornale del 19 corr.) esserne l'interpretazione datasi nel nostro Teatro Ristori vivamente egregia. L'iniziativa spetta al Circolo musicale ed al suo promettentissimo maestro, sig. Raffaele Tomadini, il quale, con elementi nostrani, preparò la massa corale, maschile. La femminea pur troppo aveva prima disertato.

Poi concorse il maestro sig. Sussulig il quale, unico per la musica da ballo, volle misurare la sua orchestra nell'agone maggiore dell'opera. Ed assicurarono la realizzazione del progetto il Comune, la Presidenza del Teatro Sociale ed i cittadini colle loro oblazioni.

Ma chi seppe operare il miracolo finale fu l'impresa sociale di Udine. Come diavolo ha fatto, a riunire in breve tempo, con mezzi relativamente scarsi e per scene modeste, quattro artisti come quelli che udimmo iersera? Ha proprio vinto una quaterna.

Ma ecco la cronaca della serata:

Fin dalla prima scena dell'atto primo il basso sig. G. De Grazia, grata conoscenza degli udinesi che lo udirono testè nell'*Otello*, conquista il pubblico, ancora freddino, col suo aspetto elegante, con la voce potente ed armoniosa e col moto drammatico e leggermente mefistofelico con cui dice il racconto:

« Di due figli vivea padre beato ».

Fu applauditissimo.

Nella scena seconda s'impose la bella figura del soprano, signorina Olga Dettloff. Anche i russi vengono ad educarsi al nostro canto italiano!

Essa possiede una voce bellissima, specie negli acuti, e con soavità di cielo settentrionale gustatissima ed applaudita, miniò la cavatina:

« Tacea la notte placida ».

Il terzetto poi del soprano, tenore e baritono che chiude l'atto, meritò a questi l'onore di essere chiamati al proscenio.

Qui (nel secondo atto) mi si para la cupa visione della zingara, che dà l'impronta al melodramma verdiano. Stavolta, bella dei suoi diciott'anni, forse troppo aggraziata per le note feroci dello « Stride la vampa » ed un po' impacciata sotto le larghe maniche, la sig.a E. Zauner è la negra gitana. Ma allorchè ella scande lentamente certe note basse che vanno al cuore e misura tutta la sua ricca gamma musicale, un uragano d'applausi la saluta. Dicono sia un'esordiente e perciò appunto il pubblico le ha pronosticato il più brillante avvenire.

Il duetto del contralto col tenore

« Mal reggendo all'aspro assalto »

valse ad entrambi due chiamate al proscenio.

Adesso presento il baritono signor L. Bonfanti, un artista consumato, il quale senza sforzo emette le sue note melodiose e drammatizza il suo personaggio. La sua aria

« Il balen del suo sorriso »

doveva naturalmente essere acclamatissima.

E l'atto fu concluso con un applauso al coro.

Il quale riapparendo al principio del terzo atto, fu risalutato con battimani.

Ma, *dulcis in fundo*, comincia a svolgersi quella pagina musicale meravi-

gliosa che è il quarto atto. Prelude deliziosamente l'orchestra, nutrita di egregi professori forestieri e vigorosamente guidata dal M.° concertatore signor A. Bartoli, che in pochi giorni di prove fece prodigi e che avrebbe meritato un saluto speciale.

L'adagio del soprano

« D'amor sull'ali rosee »

è applaudito.

Del famoso *Miserere* poi si volle e si ottenne il bis. Ei il merito precipuo fu del tenore, sig. F. Sindona, il quale, non apprezzato abbastanza dapprincipio, qui e sino alla fine suscita l'entusiasmo, spec e nell'aria

« Ah che la morte ognora »

e più tardi nel duetto immortale col contralto:

« Ai nostri monti... ritorneremo... »

Qui finisco anch'io. Ma che non mi sia abbandonato a soverchio livismo nella affrettata rassegna, lo dicano gli egregi buongustai di Udine, i quali iersera, in onta al pessimo tempo, accorsero abbastanza numerosi e che, soddisfatti, promisero di ritornare.

Pel miglioramento del servizio ferroviario. La *Società fra gli agenti di commercio* ha invitato per questa sera alle ore 8 le associazioni cittadine e i rappresentanti della stampa ad una adunanza preparatoria « per prendere gli opportuni concerti onde effettuare un *Meeting cittadino*, dal quale sorga un'energica protesta, sul modo con cui è tenuta la nostra Stazione ferroviaria e sulla necessità di un migliore trattenimento nei diversi servizi, aventi analogia cogli interessi della città. »

Mancanza di vagoni per il trasporto degli animali. Tutti sanno che il nostro Friuli è uno dei paesi più produttori di bestiame bovino, che anche alle esposizioni di Milano, di Torino e testè di Verona mostrò di essere tra il più pregiato, e che tanto i manzetti, come gli animali da lavoro e da carne prendono la via di altre Provincie. Ma da ultimo si provò che mancarono ad Udine i vagoni anche per i non lontani paesi. Ne tengano nota i nostri agenti di commercio, che questa sera si convocano per i provvedimenti da prendersi per la nostra Stazione.

V.

La sartoria Pittani Giovanni si è trasportata dalla Via della Posta in Via Cavour, casa Mangilli n. 26.

Cambiale smarrita. Sabato fu smarrita una cambiale di lire 100 con le firme di D. F. e D. G.

Competente mancia a chi la riporterà all'ufficio di P. S.

Piede fratturato e cavallo in fuga. Ieri verso le 5 pom. la signora Rosa Benuzzi se ne andava per via Cussignacco. Una carrozzella veniva pure per la stessa via, ma il cavallo, restio, ad un certo punto non volle più proseguire. Il cocchiere, molto giovane, disceso da cassetta tempestò di colpi il bucefalo testardo, che, impennatosi, si diede a precipitosa fuga rompendo una delle redini.

La carrozzella investì la signora Benuzzi che cadde a terra e si fratturò un piede. Venne subito soccorsa e trasportata alla sua abitazione; chiamato il dott. Beorchia, questi giudicò la frattura non grave.

Il cavallo venne senz'altre conseguenze fermato.

Carretto che investe. Rodolfi Nicola, da Aviano, guidando una carretta tirata da due asini, che andavano alla corsa, investì Losapin Matteo, di anni 89 causandogli frattura della gamba sinistra.

Morto in una fogna. Presallo Luigi da Fagagna, colpito da epilessia nel suo cortile, cadde in una fogna ivi esistente, donde venne estratto cadavere.

Arresto e contravvenzione. Da questi agenti di P. S. fu ieri arrestato Luvisoni Giuseppe di Antonio, condannato a un mese di carcere per furto.

L'altra notte fu dichiarato in contravvenzione Rocco Giuseppe e Fontanello Michele e Bernardis Fabio per schiamazzi notturni.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 14 al 21 settembre 1889

Nascite.

Nati vivi	maschi	9	femmine	12
Id. morti	»	1	»	1
Esposti	»	1	»	1

Totale n. 25

Morti a domicilio.

Anna Calligaris-Perulli fu Antonio d'anni 75 possidente — Bertrando Minotti fu Francesco d'anni 35 r. impiegato — Celestina Grimaz di Valentino d'anni 3 — Vincenzo De Paoli fu Angelo d'anni 70 agricoltore — Emma Musigh di Luigi di mesi 6 — Rosa Ellero-Fioreano fu Antonio d'anni 65 contadina — Maria Rizzi di Fioreudo di mesi 11 — Guglielmo Del Fabbro di Giuseppe di giorni 15 — Felicita Manzoni-Pauzeri fu Michele d'anni 65 casalinga.

Morti nell' Ospitale Civile

Giuseppe Conte fu Giovanni d'anni 43 tagliapietra — Barbara Colussi fu Giuseppe d'anni 22 setaiuola — Francesco Degano fu Valentino d'anni 48 conciapelli — Luigi Cecconi di Pietro d'anni 35 agricoltore — Maria Ginelli di mesi 8 — Celestino Conglio fu Damiano d'anni 24 falegname — Luigi Mortucci di giorni 14 — Maria Marzona Cella fu Paolo d'anni 51 sarta.

Totale n. 17

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Giuseppe Morassutti falegname con Celestina Zuppelli casalinga — Francesco Gasparini agricoltore con Lucia Infanti serva — Aleardo Zitello conciapelli con Ida Malisani cucitrice.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell' albo municipale

Giuseppe Vila agricoltore con Maria Croatto contadina — dott. Achille Tellini possidente con Ida De Dominicis agiata — Luigi Giovanni Pantanali fuochista-ferroviario con Maria Verzegnassi sarta.

FORCHE CAUDINE

Gli strafalcioni di lingua che cadono sott'occhio a ogni piè sospinto, furono ispiratori al sottoscritto d'un grande progetto — la formazione nientemeno d'un *Corpo d'azione civile e militare* in difesa della grammatica.

Il sottoscritto si onora di nominarsi presidente del Comitato provvisorio, e d'assumersi pieni poteri, compreso quello di formare uno statuto, o legge fondamentale. Ei' ecco uno schema:

Art. 1. Ogni socio deve aver subito l'esame di proscioglimento, aver compito anni 18 (certificato del Sindaco), non essere imbecille (certificato del curatore comunale), esser celibe e possibilmente abbonato al presente giornale.

Art. 2. La tassa sociale è di annue lire 2 da versarsi anticipatamente nelle mani del Presidente. Detto importo servirà a sopperire alle spese della Presidenza, delle quali le più importanti sono: Compera della « Grammatica di Basilio Puoti » — Viaggi del Presidente per conoscere le costituzioni delle varie Società dell'Europa — Stampati ecc.

Art. 3. Sono esonerati dalla tassa, tutti quelli individui che non comprendono la parola « *pagare* ». Gli *esonerati* però formeranno la classe a parte dei « *soci poco benevisi dal presidente* ».

Art. 4. Scopo della Società è di muover guerra accanita, idrofoba, eterna ai **traditori della Grammatica italiana**, specialmente ai bottegai, commercianti, osti, impiegati, *poetastri*, critici e simili canaglie.

Art. 5. I soci che tradiscono il loro mandato dovranno pagare al Presidente lire 10, pena espulsione dalla Società con cerimonia infamante. Il Presidente è inviolabile; è superiore allo statuto; è capo autocrata ed irresponsabile.

Art. 6. Tutti i mezzi sono leciti per la guerra, eccetto le pistole corte.

Art. 7. La guerra è indetta col giorno 22 settembre e potrà aver termine con un trattato di pace previo pagamento di forte indennizzo da ripartirsi tra i soci ed il Presidente (Presidente eguale a 1000 soci).

Art. 8. Il gabinetto secreto è presso il sottoscritto, cioè alla Redazione, « Forche Caudine » *Giornale di Udine*. Avanti non c'è tempo da perdere!

Crestomazia burocratica.

In Prefettura.

L'impiegato della Sezione..... apre le lettere dei Sindaci capitate in giornata. Fra le molte, la seguente richiama la sua attenzione:

Ill. sig. Prefetto,

Il sottoscritto avverte V. S. Ill. che il giorno 20 corr. non potrà recarsi alla riunione dei Sindaci indetta da V. S., perchè deve fare una *buridura* in via del Mattion, non avendo voluto l'assessore anziano in questi giorni *d'armi* una mano per finirla prima. Di conseguenza mi segno

Il Sindaco.

***

A proposito di elezioni.

Si devono eleggere gli scrutatori. Un povero babbeo è stato proclamato *scrutatore ad unanimità*. Il Presidente invita allora gli eletti a prendere i posti intorno alla tavola del seggio. Allora il babbeo s'avvicina al Presidente e gli dice in un orecchio:

« Io non ho mai imbrogliato nessuno! ho moglie e figli! »

Il Presidente stralunato soggiunge: E che vuol dire tutto questo?

E l'altro: sono stato fatto *scrutatore*... Lei sa che non ho bisogno di disgrazie...

Ho capito — rispose il Presidente — fareste bene ad andar subito a confessarvi per sfuggir maggiori mali.

E il babbeo si allontanò di botto come un perseguitato dal demonio, facendosi il segno della croce.

Accaduta in un paese friulano, e vera.

***

Continua la raccolta dei brani di poesia d'autori contemporanei:

— Irredenti —

Quando veggo Trieste ed ancor Trento
Esser dell'Austria invece che d'Italia
Un sifatto dolor in cor mi sento
Quasi fossi colpito da mitraglia!

Felice poeta!

***

Per la collezione d'iscrizioni.

In Udine:

Al Pancore Viniziano

Per finire.

Quando l'Imperatore Francesco Giuseppe visitò Gorizia, si fece presentare tutti i Podestà dei dintorni. Giunta la volta di quel di Terzo, avendolo l'Imperatore interrogato di prim' acchito sulle condizioni del paese, rispose:

Sior sì, sior, o soi iò, el Podestat di Tiarz.

Vice Lince.

Telegrammi

La catastrofe del Canadà

Quebec 22. Trenta cadaveri della Catastrofe di Dufferin furono estratti dalle macerie, trentasei persone sono ancora sotto le rovine.

Cose di Candia

Atene 22. I giornali annunziano che furono fatti numerosi arresti a Candia, e che vi furono anche pronunziate molte condanne.

Una cannoniera inglese affondata

New-York 21. La cannoniera inglese *Liby* toccò uno scoglio presso Terranova ed affondò, sette dell'equipaggio perirono.

Allo Zanzibar

Zanzibar 21. Dicesi che il blocco della costa si leverà entro una settimana.

— Un decreto del sultano accorda all'Inghilterra ed alla Germania il diritto di visitare tutte le barche e navi appartenenti ai suoi sudditi.

Il decreto dichiara che ogni individuo il quale entrerà nei territori del sultano dopo il 1 novembre sarà libero.

Le elezioni in Francia.

Parigi 21. Come prevedevasi, non essendovi stata quasi lotta, le operazioni elettorali procedettero colla massima calma.

A Parigi non avvennero quasi affatto incidenti: nè anche dai dipartimenti si ha notizia che siasi verificato alcun incidente degno di nota.

Il concorso alle urne fu scarso dovunque e anche a Parigi.

Da Lione si telegrafa che vi fu eletto l'oner. *Thevenet*.

Nel primo circondario di Parigi *Guyot* ebbe 4490 voti e il suo competitore *Turquet* ne ebbe 3600: vi è ballottaggio.

Vi è ballottaggio anche nel quartiere Saint-George, nessuno dei candidati avendo avuto la maggioranza richiesta.

Andrieux, l'ex prefetto della Senna, vi ebbe oltre 5000 voti; *Straus* 2850, *Berger* 2950.

Nel quartiere del Pantheon *Naquet*, il vice-Boulanger, ne ebbe oltre 4580, *Bourneville* 2700 e *Delombre* 2100; anche in questo quartiere vi è ballottaggio.

Il risultato quantunque incerto, parzialmente favorevole al bulangismo, ha animato non poco alcune vie; ivi comitive di giovanotti cantano canzoni bulangiste gridando *Viva Boulanger! Viva la Revisione!*

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 21 settembre.

Venezia	75	57	47	30	70
Roma	42	79	26	15	50
Napoli	6	5	61	15	75
Milano	36	7	53	89	35
Torino	21	54	75	9	87
Firenze	63	25	89	21	39
Bari	11	32	24	72	6
Palermo	66	42	4	1	80

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 21 settembre

R. I. 1 gennaio	91.93	Londra 3 m. a v.	25.51
» 1 luglio	94 10	Francese a vista	101.35

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 214.— a 214.3/8

FIRENZE 21 settembre

Nap d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.43 —	Banca T.	—.—
Francese	101 67 1/2	Credito I. M.	634 50
Az. M.	713.50	Rendita Ital.	93.95 —

LONDRA 20 settembre

Inglese	97 1/8	Spagnuolo	—.—
Italiano	91 3/8	Turco	—.—

BERLINO 21 settembre

Berlino	163 60	Lombarde	—.—
Austriache	105.—	Italiane	92.70

Particolari

VIENNA 23 settembre

Rendita Austriaca (carta) 83 60
Idem (arg.) 84.50
Idem (oro) 110.20
Londra 11.95 Nap. 9.48

MILANO 23 settembre

Rendita Italiana 94.05 — Serali 94.—
Napoleoni d'oro » 0.30

PARIGI 23 settembre

Chiusura Rendita Italiana 92.15
Marchi l'uno 124.75

P. VALUSSI, direttore.
G. B. DORETTI, editore.
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obleight Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4 40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.15 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 »	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.42 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 11 05 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 9 55 »	misto	» 2.24 ant.

Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa

da Casarsa		a Venezia	da Venezia		a Casarsa
ore 4.10 ant.	omnibus	ore 7.26 ant.	ore 5.30 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 9.32 »	»	» 12.50 pom.	» 10.15 »	»	» 1.33 pom.
» 6.50 pom.	»	» 10.— »	» 7.35 pom.	»	» 10.55 »

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6 20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.04 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.55 »	»	» 7.28 »
» 5.54 »	diretto	» 7.51 »	» 6.35 »	diretto	» 8.12 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.32 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.18 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom
» 3.40 pom.	»	» 7.32 »	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine, ore 11.10 ant. arrivo a Cormons ore 12.47 pom. (misto)
» Cormons » 2.45 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.50	a. 8 27	a. 8.44	a. 9.25	a. 9.49	a. 6.51	a. 7.20	a. 7.51	a. 8.21	a. 8.51
d. 1.16	p. 1.56	p. 2.17	p. 3.08	p. 3.37	p. 1.12	p. 1.39	p. 2.10	p. 2.36	p. 3.02
» 5.20	» 5.56	» 6.13	» 6.52	» 7.16	» 4.23	» 4 51	» 5.25	» 5.55	» 6.38

Il primo treno (7.50 a.) e l'ultimo (5.20 p.) trovano la congiunzione per Venezia

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 pom.	»	» 4.01 pom.	» 12.27 pom.	»	» 12 58 pom.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 »	omnib.	» 4.59 »
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »		» 8.01 »

Sola Linea Diretta Postale

Fra Anversa — NUOVA YORK

Vapori Transatlantici Postali della

LINEA «RED STAR»

Parteuze ogni Sabbato.

Viaggio diretto senza trasbordo.

Tutti vapori di I.ª Classe. — Prezzi moderati. — Eccellenti installazioni pei passeggeri. — Rivolgersi a Von der Becke Marsily Anversa — **Josef Strasser in Innsbruck** (Tirolo) — Rinaldo Colla, Milano.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono per pacco postale dalla suddetta Farmacia, mediante invio anticipato di lire 1.50 e 2.50 e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Comessatti, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco**: in GEMOMA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO
Chirurgo-Dentista

DOTT. TOSO
Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

BRUNITORE ISTANTANEO

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre.

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s|m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI*, dai signori Farmicisti e depositi annunciati.

200

MURATORI E MINATORI DA TUNNEL

trovano lavoro ben retribuito durante tutto l'inverno nella costruzione del grande Tunnel presso Schopfheim in Baden.

Scrivere alla **Bauunternehmung L. Arnoldi.**

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*

Balsamo della Divina Provvidenza. Guarisce in brevissimo tempo: dolori articolari, ferite, piaghe, tumori, furuncoli, saturnia-scottature ecc. — Bottiglie da lire 2 e da lire 1.

Florine, vera lozione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all' Esposiz. di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore. — Lire 3 la bottiglia.

Polvere per fare la Birra. Con questa polvere preparata dal Laboratorio Chimico-Enologico *Soave* e *C°.* di Torino, siamo certi che la birra economica riuscirà abbastanza gradevole e da paragonarsi a quella preparata dalle fabbriche, tenuto calcolo del mitissimo prezzo (cent. 12 al litro). Lire 1.50 la scatola.

Per lucidare le scarpe od altro, fate uso del *Nubian* che è la migliore vernice del mondo. Conserva la pelle, la rende lucida come lo specchio; non insudicia le sottane nè i calzoni. — Lire 1.50 la bottiglia.

Per attaccare qualunque oggetto rotto, fate uso della *Pantocolla indidna,* che è la più recente e la migliore pasta di tutte. — Lire 1 la bottiglia.

Gilcerina profumata per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualunque malattia cutanea; conserva fresca la carnagione dando alla stessa finezza e trasparenza. — Lire 1.50 la bottiglia.

Polvere fernet per fare un eccellente fernet. — Scatola per litri 6, lire 2.

Rigeneratore universale lire 3 la bottiglia.

Acqua celeste africana lire 4 la bottiglia.

Tintura fotografica lire 4 la bottiglia.

Sono tre tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Acqua dell'eremita. Infalelibil per la distruzione delle cimici. — Cent. 80 la bottiglia.

La regina delle cuoche ossia la cucina pei sani ed ammalati. Ricettario universale di vivande. — Un grosso volume lire 3.

Coni fumanti per disinfettare e profumare le abitazioni. Indispensabile per le camere degli ammalati. — Lire 1 la scatola.

Non avrete più capelli bianchi se farete uso dell'*Acqua Sallès*, che ridona infallantemente il loro primitivo colore ai capelli ed alla barba, senza punto alterare. — Lire 7 la bottiglia.

Cerottini per calli. Con questi cerottini si può estirpare qualunque callo, senza alcun dolore. — Lire 1 la scatola.

Cerone americano è l'unica tintura-cosmetico, che possa restituire il loro vero colore alla barba ed ai capelli. Non macchia la pelle e neppure la lingeria. — Un astuccio per cicra 6 mesi lire 3.50.

Acido fenico profumato. È antisettico e disifettante ed ha un odore graditissimo. — Lire 1 la bottiglia.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

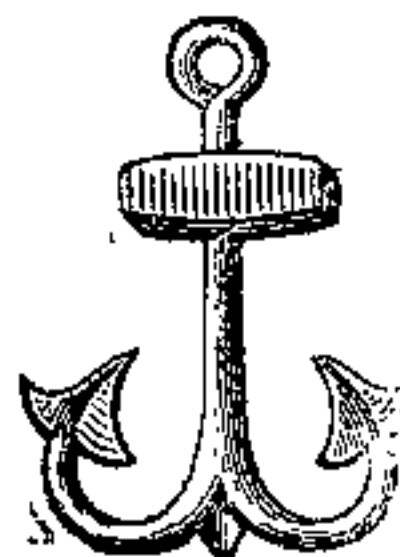
È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli o delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano

L'ANCORA

Società Anonima

PER

ASSICURAZIONI SULLA VITA DELL'UOMO

E DI

RENDITE VITALIZIE

Fondata in Vienna nel 1858

RAPPRESENTANZA GENERALE PER IL REGNO D'ITALIA
in ROMA

Capitale nominale. . . . . L. 2,500,000.—
id. versato . . . . » 1,250,000.—
Garanzie e Riserve al 31 dicembre 1888 » **90,054,200.—**

OPERAZIONI DELLA SOCIETÀ

Assicurazioni in caso di morte — per la vita intera — temporarie — miste semplici ed a capitale raddoppiato — a termine fisso.
Assicurazioni in caso di vita — Dotazioni per fanciulli — Controassicurazioni.
Rendite vitalizie immediate e differite.
Partecipazione agli utili in ragione del 75 %

STATO DELLE ASSICURAZIONI AL 31 DICEMBRE 1888

77099 Contratti assicuranti

Capitali . . . . L. **429,056,620.—**
Rendite . . . . » **128,590.—**

QUOTA DEGLI UTILI DELL'ESERCIZIO 1888

Per assicurazioni in caso di vita: 25,066 % *sul capitale assicurato.*
Per assicurazioni in caso di morte: 25,— % *sul premio annuo.*

SOMME PAGATE DALLA SOCIETÀ DURANTE IL 1888

L. 7,964,830

Agenzia Principale per le provincie di Udine, Treviso e Belluno

BANCA DI UDINE

Udine, Via della Prefettura.

Udine, 1889 — Tipografia editrice G. B. Doretti.